

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 2 MARZO 1877

annesse ai verbali, dal quale calcolo risultò che annullate pure le 18 schede attribuite al Rega nelle due sezioni di Baiano, ed aggiunte al Ravelli 7 schede escluse dalle sezioni, si avrebbe il seguente risultato :

Voti validi	885
Per Rega	444
Per Ravelli	440
Dispersi	1
Totale	885

« Per cui il Rega avendo la doppia maggioranza voluta dalla legge deve essere proclamato eletto.

« Per questi motivi, la Giunta a maggioranza di voti, propone che annullata la proclamazione fatta dall'ufficio principale di Cicciano nella persona del Ravelli, sia proclamato eletto il commendatore Giuseppe Rega a deputato del collegio di Cicciano. »

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola, metto ai voti le conclusioni della Giunta, le quali sono perchè, annullata la proclamazione fatta dall'ufficio principale di Cicciano, nella persona dell'onorevole Ravelli, sia proclamato l'onorevole Rega a deputato del collegio di Cicciano.

Coloro che sono d'avviso che queste conclusioni debbano essere approvate sono pregati di alzarsi. (Sono approvate.)

La Giunta per le elezioni, esaminati gli atti della elezione del collegio di Scansano, stata contestata, propone le conclusioni delle quali si darà lettura.

PISSAVINI, segretario. (Legge)

Collegio di Scansano.

« Visti gli atti, ecc.

« Ritenuto che gli elettori iscritti nel collegio di Scansano sono in numero di 1207, e votarono nella elezione del 14 gennaio ultimo in numero di 980; essendo stati attribuiti ad Antonio De Witt 505 voti e 464 ad Isidoro Maggi. Così il De Witt avendo raggiunto il numero dei voti voluto dalla legge, fu proclamato a primo scrutinio.

« Ritenuto che nei verbali non leggesi alcuna protesta contro la regolarità delle operazioni elettorali, eccetto in quello del seggio provvisorio di Casteldelpiano, in cui qualche elettore giunto tardi per la votazione dell'ufficio definitivo afferma di non essersi annunziato come pel passato il cominciamento delle operazioni al suono della campana.

« Ritenuto che siffatta protesta come le altre posteriori che si riferiscono allo stesso fatto non può avere nessun valore, sia perchè risulta dal verbale che gli elettori furono convocati per le 9 antimeridiane, essendosi anche aspettato che ne fosse intervenuto un numero conveniente, sia perchè la legge

elettorale nè prescrive il suono delle campane, e nè che debbano rispettarsi consuetudini di tal natura.

« Ritenuto essere un mero equivoco il fatto che ha dato luogo alla protesta relativa alle operazioni elettorali dell'isola del Giglio, ove del resto di 43 elettori iscritti ne votarono 42, e ad ogni modo quella votazione non potrebbe apportare spostamento nel risultato generale. Il telegramma che si vede segnato alle ore 12 25 da Porto Santo Stefano non ha potuto partire alle 12 25 pomeridiane, cioè dopo il mezzodì, ma alle 12 25 antimeridiane, cioè 25 minuti dopo la mezzanotte. Non regge quindi la induzione che si vuol trarne, che essendo l'isola del Giglio senza telegrafo a circa 3 ore di mare da Porto Santo Stefano, per potersi fare da questa stazione un telegramma alle ore 12 25 sui risultati della votazione del Giglio, si doveva essere partiti dall'isola alle ore 10 antimeridiane. Risulta infatti dal certificato dell'uffiziale del Porto Santo Stefano e da quello del Comandante quella stazione dei carabinieri che nel 14 gennaio non giunse colà altra barca dall'isola del Giglio che la così detta *Corriera*, sulla quale era il sindaco Aldi che portava il verbale della sezione e che fece il telegramma al Maggi dopo esservi giunto.

« Ad ogni modo, se altre prove si volessero che quel telegramma fu spedito da Porto Santo Stefano nella notte del 14 al 15 gennaio, basterebbe osservare che giunse appunto alla sua destinazione in Arcidosso il 15 alle ore 10 45 antimeridiane; mentre, se fosse stato spedito al mezzodì del 14, non avrebbe impiegato quasi 24 ore per arrivare al suo indirizzo. D'altra parte si raccoglie da qualche altro telegramma prodotto nelle controproteste di provenienza della prefettura, che per tutto il 14 si ignorava la votazione dell'isola del Giglio, e la stessa Gazzetta Ufficiale del 15, mentre annunziava il risultato delle altre sezioni del collegio di Scansano, riportava come mancante la votazione dell'isola;

« Ritenuto che nei verbali non si parla punto di persone estranee introdotesi o brigare negli uffici elettorali, come si pretende dalle proteste per un tal Ricciarelli, nè di violenze o disordini durante le operazioni delle sezioni. Non è perciò lecito scrolare la fede che meritano i verbali medesimi, i quali non hanno mancato di registrare tutte le osservazioni degli elettori;

« Ritenuto che i diversi appunti di corruzione enunciati nelle proteste non solo si presentano sprovvisti di ogni elemento di credibilità, quantunque s'indichino dei testimoni, ma sono stati ampiamente smentiti dalle dichiarazioni inserite nelle controproteste o allegate alle stesse. Il sostenere